

XII RENDEZ-VOUS DELL'INTERNAZIONALE
DEI FORUM
VIII INCONTRO INTERNAZIONALE DELLA
SCUOLA DI PSICOANALISI DEI FORUM DEL
CAMPO LACANIANO

1-5 MAGGIO 2024

L'AN
GOS
CIA

COME
FARLA
PARLARE?

EPFCL

MAISON DE LA CHIMIE
28 BIS RUE SAINT-DOMINIQUE
75007 PARIS - FRANCE

VIII INCONTRO

INTERNAZIONALE DI SCUOLA DI PSICOANALISI DEI FORUMS DEL CAMPO LACANIANO – EPFCL

2 MAGGIO 2024

Maison de la Chimie
PARIGI

SAPERE E IGNORANZA NEL PASSAGGIO ALL'ANALISTA

Apertura 5

Teresa Trias- EPFCL Spagna (FOE Barcelona)

Le ombre del sapere

Nel suo seminario *L'insu...* Lacan ci parla della *passee* come "riconoscersi tra sé-re" ["se reconnaître entre soir"] a condizione di inserire "ap": "riconoscersi tra s(ap)ére" ["se reconnaître entre s(av)oir"].^[1]

Le ombre del sapere. La trasmissione attraverso i testimoni. La difficoltà della trasmissione è evidente. Che cosa aspettiamo della *passee*?

«[...] l'inconscio: un sapere che si articola da *lalingua*, dove il corpo che parla è annodato solo dal reale di cui "si gode".»^[2] Sostanza godente? *Lalingua*? Sapere nel reale? Sapere che non si sa, ma si gode? Sapere che non si sa di sapere?

Orrore del sapere del godimento particolare che è lì da sempre per poter decifrarlo. Fino a dove si può decifrare l'orrore del sapere? Fino ad essere uno scarto

Nella *passee*: paradosso per il testimone in cui i *passant* e i *passeur* sono soggetti che devono spogliarsi della propria soggezione per poter ascoltare e trasmettere al cartello della *passee* la *istorizzazione* del *passant*. Il desiderio dell'analista, desiderio inedito, è lì, in attesa di poter essere trasmesso se di è dato l'atto analitico, se si è dato il passaggio dell'analizzante all'analista.

[1] Cf. J. Lacan, « se reconnaître... entre soir, si j'puis m'exprimer ainsi, à condition que nous y insérons un AV après la première lettre, se reconnaître entre savoir. » Le séminaire, « *L'insu qui sait de l'une-bévue s'aile à mourre* », leçon 15/02/77.

[2] J. Lacan, «La terza» [Roma 1974], in *La psicoanalisi* n° 12, Astrolabio, Roma 1992, p. 23. <https://www.praxislacanianana.it/wp-content/uploads/2021/08/La-Psicoanalisi-12-La-terza-di-LACAN.pdf>

...

SAPERE E IGNORANZA NEL PASSAGGIO ALL'ANALISTA

Questo VIII Incontro di Scuola dell'EPFCL rimette in questione, una volta di più, l'intensione della psicoanalisi. In altre parole, interrogherà nuovamente ciò che, in una psicoanalisi, fa lo psicoanalista: il passaggio dall'analizzante all'analista. L'intensione della psicoanalisi, che determina l'estensione che la Scuola e i suoi Forum hanno tutta l'intenzione di sostenere qua e là, è la sovversione del legame in cui si produce «dello psicoanalista».

Impredicabile, diciamo noi. Tuttavia, Lacan, dopo averlo specificato come il desiderio dello psicoanalista per estrarne l'atto che ne dipende, ha infine proposto un *mathema* che scrive la sua operazione specifica: il Discorso dello psicoanalista. Il prodotto contingente di questo legame inedito può essere «dello psicoanalista», e così di seguito...

«Perché la psicoanalisi divenga un atto da venire ancora» contiamo su un'operazione che ne sostenga la logica e sulla possibilità che si trovino degli operatori all'altezza dell'etica che questa logica esige.

Il Collegio Internazionale della Garanzia dell'EPFCL, il CIG 2023-2024, come tutti quelli che l'hanno preceduto, sostengono il dispositivo della *passé* e l'esperienza viva che ne deriva. Ogni *passé* è ricevuta con la più grande considerazione riguardo ciò che costituisce i cambiamenti radicali dell'attraversamento delle analisi qui e là, ma ciò che orienta i cartelli è con tutta evidenza una attenzione particolare a ciò che può, nelle testimonianze, denotare «la *passé* all'analista».

La questione è stata messa al lavoro in occasione delle ultime Giornate della Scuola a Buenos Aires su iniziativa del CIG precedente. Noi la riprendiamo e la proponiamo indicando sin dall'inizio, nell'enunciato del titolo, un'affermazione: il passaggio all'analista che un'analisi

può procurare, produce una trasformazione radicale nel rapporto con il sapere, ossia con l'inconscio.

Dunque: SAPERE E IGNORANZA NEL PASSAGGIO ALL'ANALISTA.

La psicoanalisi è un'esperienza di sapere, ed è questo che la costituisce come «didattica». Questa esperienza di sapere comincia con «qualcosa» che sfugge completamente a colui che soffre, egli non ne sa niente ma, per caso [*chance*], può incontrare un buon ascoltatore che *saprà fare* questione di questa ignoranza e la farà parlare. Questa esperienza di parola, «la pratica del blabla» indirizzata all'analista, trasporterà il «non voglio saperne niente» iniziale nel percorso inesauribile della supposizione di un sapere su questo soggetto alla deriva, in ciò che Freud chiamava «le sue rappresentazioni» e che Lacan qualificherà come elucubrazioni. Il transfert, questo «amore che si indirizza al sapere»^[1], decifratore instancabile, è il vettore della «pratica del senso» che dovrà trovare la sua fine: *l'insu que sait de l'une bévue*^[2]. In risposta all'impasse del Soggetto Supposto Sapere, si può produrre una *passee* all'analista.

Con il transfert come supporto, la dotta ignoranza analitica è una tensione verso il sapere. C'è dunque un percorso, un attraversamento, la cui posta in gioco è la fine dell'analisi, ossia una profonda modificazione del rapporto al sapere e al godimento che esso cifra, come risultato dell'operazione «dell'analista», vale a dire la posizione dell'inconscio: la collocazione del sapere «al posto della verità».

Questo attraversamento Lacan l'ha chiamato «*Passe*». Giro di *passee-passee*, passaggio sottile dal sapere dello psicoanalizzante al sapere dello psicoanalista. Il sapere dello psicoanalizzante si orienta dapprima sul Soggetto Supposto Sapere; l'atto dello psicoanalista, al contrario della nevrosi, favorirà l'imbattersi sulla sua impasse fino a che, alla fine, egli potrà sopportare questo sapere insaputo senza il ricorso a rappresentazioni, elucubrazioni, finzioni della verità menzognera che vettorializzavano il suo indirizzarsi all'Altro.

Questo sapere fa orrore poiché al contrario del sapere supposto non ha rispondente nell'Altro.

«Orrore di sapere»^[3], dice Lacan, per sottolineare la posta in gioco di questo passaggio, poiché il sapere si avvera connesso a un godimento che non fa rapporto, e dunque conduce a «confrontarsi con l'impasse sessuale» ossia alla castrazione e al godimento contiguo.

Smantellando le teorie sessuali che la nevrosi ha escogitato e confinato nei limiti del fantasma, questo sapere insaputo rimanda chi ha fatto questo percorso alla sua

solitudine *troumatica*^[4], che Lacan ha scritto come: *Ya de l'Un* (C'è dell'Uno).

Che cosa resta allora dei nostri amori trasferenziali e del loro desiderio del sapere? Un desiderio di sapere può emergere e ripercuotere gli effetti (affetti) di un sapere insaputo.

In effetti, se «Gli analisti sono detentori di un sapere su cui non possono intrattenersi»

^[5] possono farne uso, metterlo in atto, e farlo sapere al di là.

Ci auguriamo che gli AME e i *passeeur* che essi designano, siano attenti all'inatteso e

all'ininteso degli effetti di questo sapere insaputo...

Dal lato dei cartel della *passee*... contiamo sulla saggezza della loro ignoranza.

La Scuola, la Scuola, sempre ricominciata... perché ci sia possibilità [*chance*] di analista.

Collegio Internazionale della Garanzia dell'EPFCL, CIG 2023-2024



[1] J. Lacan, «Introduzione all'edizione tedesca di un primo volume degli *Scritti*» [1973], in *Altri scritti*, Einaudi, Torino 2013, p. 550.

[2] *L'insu que sait de l'une bévue [s'aile à mourre]* è il titolo del Seminario XXIV (1976-1977), non pubblicato. L'insaputo che sa della svista, produce diverse risonanze in francese tra cui 'una svista', *une-bévue*, *Unbewusst*, l'inconscio freudiano (N.d.T.).

[3] J. Lacan, «Nota italiana», in *Altri scritti*, *op. cit.*, p. 305.

[4] Neologismo forgiato con "buco" [*trou*] e traumatismo.

[5] J. Lacan, «Della psicoanalisi nei suoi rapporti con la realtà» [1967], in *Altri scritti*, *op. cit.*, p. 355.

VIII INCONTRO DELLA SCUOLA 2024.docx application/vnd.openxmlformats-officedocument.wordprocessingml.document 23.4 KiB

Apertura 5 Teresa Trías-IT.docx application/vnd.openxmlformats-officedocument.wordprocessingml.document 20.2 KiB

If-epfcl@if-epfcl.net mailing list

<http://lists.if-epfcl.net/mailman/listinfo/if-epfcl>

[fr] Si un message ne vous intéresse pas, ne le laissez pas dans le spam, ramenez-le dans votre boîte principale puis supprimez-le. Merci, vous aidez ainsi au bon fonctionnement de la liste.

[es] Si no te interesa un mensaje, no lo dejes en la carpeta de spam, llévalo a tu buzón principal y bórralo. Gracias, estás ayudando a que la lista funcione correctamente.

[br] Se você não estiver interessado em uma mensagem, não a deixe na pasta de spam, traga-a de volta para sua caixa de correio principal e exclua-a. Obrigado, você está ajudando a lista a funcionar corretamente.

[en] If you are not interested in a message, do not leave it in the spam folder, bring it back to your inbox and delete it. Thank you, you help the list to work well.

[it] Se un messaggio non vi interessa, non lasciatelo nella cartella spam, riportatelo nella vostra casella di posta principale e cancellatelo. Grazie, state aiutando la lista a funzionare correttamente.